



Il Prefetto della Provincia di Torino

Premesso che

- dall'analisi georeferenziata della delittuosità nella Città di Torino emerge un quadro caratterizzato da aree circoscritte interessate, in maniera più rilevante rispetto al contesto urbano generale, da fenomeni di strada connessi a microcriminalità, vandalismo, abuso di alcol, spaccio e consumo di sostanze stupefacenti;
- sugli stessi luoghi si rileva la presenza di assembramenti su aree pubbliche di persone dedite a comportamenti molesti, aggressivi e illegali tali da compromettere la libertà dei cittadini e destare turbative alla sicurezza pubblica;
- per fronteggiare tali fenomeni, avvertiti in alcuni casi in maniera allarmante dai residenti sono state attivate, in aggiunta ai servizi di prevenzione e controllo del territorio, straordinarie misure finalizzate ad incrementare la presenza delle Forze dell'Ordine e migliorare la percezione della sicurezza, che si sono concretizzate nello scorso anno in:
 - 193 servizi ad Alto Impatto con il controllo di 20.338 persone (di cui 335 denunciate e 56 arrestate) e di 894 esercizi pubblici (di cui 35 destinatari di provvedimenti sanzionatori);
 - quotidiane attività di pattugliamento misto delle Forze di Polizia e dei militari dell'Esercito nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure a presidio delle aree sensibili della Città, nelle piazze di spaccio e nelle aree interne e limitrofe alle stazioni ferroviarie, con il controllo di 50.853 persone (di cui 167 denunciate e 67 arrestate);
 - 3707 servizi straordinari di controllo del territorio con il controllo di 54.157 persone (di cui 1627 denunciate e 266 arrestate) e di 5088 esercizi pubblici (di cui 2128 destinatari di provvedimenti sanzionatori);
- nonostante i significativi risultati conseguiti, permangono alcune specifiche situazioni di disagio e di illegalità che richiedono ulteriori misure per eradicarle, da realizzare attraverso provvedimenti con finalità di prevenzione limitati nel tempo e nello spazio, a tutela della sicurezza pubblica.

Rilevato che parallelamente alle attività di prevenzione e controllo del territorio e di contrasto delle fenomenologie delittuose è stato avviato d'intesa con tutte le Istituzioni, a partire dall'Amministrazione comunale di Torino e dalla Regione Piemonte, un piano integrato di sicurezza cittadina, che si articola, anche in attuazione del Patto per la Città di Torino, in iniziative volte a: - rafforzare la videosorveglianza e ad integrare le Sale operative delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale; - intensificare le iniziative di ripristino della legalità in relazione alle occupazioni abusive di immobili pubblici e privati, attraverso una



Il Prefetto della Provincia di Torino

calendarizzazione stringente degli sgomberi; - attivare, oltre al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ulteriori luoghi di confronto istituzionale, aperti al contributo della società civile e delle rappresentanze dei diversi settori economici, nei tavoli di osservazione circoscrizionali e nella cabina di regia con le associazioni di categoria del commercio; - promuovere e incentivare momenti dedicati ai più giovani in collaborazione con le agenzie educative e la scuola sui temi della legalità, delle dipendenze, del bullismo, e del disagio (Protocollo per il contrasto alla dispersione scolastica e alle povertà educative – Patti educativi di comunità – Cantieri dell'educazione civica);

Considerato che il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica ha condiviso la necessità del rafforzamento delle misure su alcuni siti specifici, individuando in base ad elementi oggettivi scaturiti dalla georeferenziazione quantitativa e qualitativa delle diverse fattispecie di reati predatori, contro la persona ed inerenti agli stupefacenti, nonché alle indicazioni dell'Amministrazione comunale e alle segnalazioni dei cittadini, da attuarsi mediante l'adozione di un provvedimento prefettizio di natura contingibile ed urgente, con lo scopo di integrare gli strumenti vigenti e di essere di supporto alle iniziative già messe in campo;

Ritenuto che dall'analisi dei dati e dalla valutazione del contesto urbano, illustrata nel rapporto n.0014862 del 22 gennaio 2025 del Questore di Torino, emerge la necessità di intervenire con misure temporanee a carattere preventivo mediante il divieto di stazionamento e l'allontanamento di soggetti con specifici precedenti per reati predatori, contro la persona ed inerenti agli stupefacenti, che assumano comportamenti aggressivi, minacciosi e insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tali da ostacolarne la piena e libera fruibilità, nei seguenti luoghi:

- l'area circoscritta a nord da Corso Vittorio Emanuele II, a sud da Corso Marconi; e a est da via Madama Cristina e ad ovest da via Nizza, entrambe comprese;
- area tra Lungo Dora Agrigento, Ponte Carpanini, corso Vercelli, corso Giulio Cesare, Ponte Mosca, tutti compresi, e da via Carmagnola, solo lato dei civici dispari verso i giardini Madre Teresa di Calcutta);
- area circoscritta da corso Giulio Cesare, Largo Giulio Cesare, via Malone, corso Palermo, via Montanaro fino all'intersezione con via Spontini, via Spontini fino all'intersezione con corso Giulio Cesare; Largo Palermo;
- via Matteo Pescatore (tutta), Lungo Po Cadorna, nel tratto compreso tra Piazza Vittorio Veneto e corso San Maurizio, e piazza Vittorio Veneto.

Atteso che nelle aree indicate particolare attenzione va riservata nelle ore serali e notturne (dalle ore 19.00 alle ore 06.00 del mattino seguente) nelle zone



Il Prefetto della Provincia di Torino

limitrofe nel raggio di 50 metri agli esercizi pubblici, agli esercizi del settore alimentare e misto e alle attività artigianali di somministrazione di alimenti e bevande e ai distributori automatici, privi di aree esterne autorizzate e gestite dagli operatori economici, che sono stati destinatari di provvedimenti sanzionatori relativi all'ordine e alla sicurezza pubblica, alla quiete pubblica ovvero alla somministrazione di alcolici ai minori.

Visti:

- l'art. 2 del R.D. 18 giugno 1931 n. 773, recante "Approvazione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza";
- l'art. 13 della legge 1° aprile 1981 n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza";

Vista la Direttiva del Ministro dell'Interno del 17 dicembre 2024;

DISPONE

Dal 27 gennaio 2025 al 30 aprile 2025 il divieto di stazionare nelle seguenti zone cittadine:

- l'area circoscritta a nord da Corso Vittorio Emanuele II, a sud da Corso Marconi (corsi entrambi da escludersi), a est da via Madama Cristina e ad ovest da via Nizza (vie entrambe da ricomprendersi nell'ambito di applicazione del presente provvedimento);
- area tra Lungo Dora Agrigento, Ponte Carpanini, corso Vercelli, corso Giulio Cesare, Ponte Mosca (tutti da ricomprendersi integralmente nell'ambito di applicazione del presente provvedimento) e via Carmagnola (solo lato dei civici dispari verso i giardini Madre Teresa di Calcutta);
- area circoscritta da corso Giulio Cesare, Largo Giulio Cesare, via Malone, corso Palermo, via Montanaro fino all'intersezione con via Spontini, via Spontini fino all'intersezione con corso Giulio Cesare (tutti da ricomprendersi integralmente nell'ambito di applicazione del presente provvedimento); Largo Palermo;
- via Matteo Pescatore (tutta), Lungo Po Cadorna, nel tratto compreso tra Piazza Vittorio Veneto e corso San Maurizio, e piazza Vittorio Veneto.

ai soggetti che in dette aree assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree, e che risultino già destinatari di segnalazioni all'Autorità giudiziaria per uno o più dei reati di seguito indicati:

- dagli artt. 73 e 74 DPR 309/90 in materia di stupefacenti;
- dagli artt. 581, 582, 588 e 590 c.p. in materia di reati contro la persona;



Il Prefetto della Provincia di Torino

- dagli artt. 624 bis c.p. (furto con strappo); 628 c.p. (rapina), 635 c.p. (danneggiamento), 633 c.p. (invasione di terreni o edifici), 697 c.p. (detenzione abusiva di armi) e 699 c.p. (porto abusivo di armi), 337 c.p. (resistenza a un pubblico ufficiale), art. 4 legge 110/1975 (porto di armi od oggetti atti ad offendere).

ORDINA

l'allontanamento dei trasgressori dalle aree sopra indicate.

AVVERTE

che le violazioni della presente ordinanza sono sanzionate ai sensi e per gli effetti dell'art. 650 c.p.

INCARICA

dell'esecuzione le Forze dell'Ordine, nonché la Polizia Locale, previa intesa con il Sindaco di Torino in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente ordinanza sarà pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Torino e sui siti Internet istituzionali del Comune e della Prefettura di Torino e ne verrà data notizia attraverso gli organi di informazione e con ogni altra modalità utile a garantirne la massima diffusione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, nelle forme e nei termini previsti dal d.lgs. 2 luglio 2010 n. 105, ovvero ricorso giurisdizionale al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nell'albo pretorio del Comune di Torino.

Torino, 23 gennaio 2025

IL PREFETTO
(Cafagna)

BF